Anno XLVI - N. 322

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 19 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7,
Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

La terribile disfatta dei turchi a Monastir

50 MILA TURCHI ARRESI E FATTI PRIGIONIERI

Un successo degli ottomani a Ciatalgia - Ma la Porta invoca la pace - Timori francesi per l'occupazione della Siria da parte dell'Inghilterra

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia tra i due mari

La prima giornata fu favorevole ai turchi?

PARIGI, 18. — Il *Journal* ha da Hadenkioi: Ora la battaglia è generale, e la lotta si svolge su tutta la lunghezza del territorio che separa il Mar di Marmara dal Mar Nero. Il primo colpo di arma da fuoco è stato tirato alle tre di stamane. L'oscurità è stata rotta dai raggi dei proiettori elettrici manovrati dai bulgari per riconoscere le posizioni turche.

Le forze bulgare si trovano a tre chilometri dalle linee avanzate turche nella direzione di Ciatalgia. Una parte importante delle truppe ha tentato con il favore della notte di insinuarsi verso le posizioni dei turchi. Questi hanno però notato il movimento a tempo. Le sentinelle hanno dato l'allarme e alcuni istanti più tardi la fanteria ottomana ha aperto il fuoco. Sorpresi di vedere il loro movimento scoperto i bulgari si sono ritirati dietro una collina. La loro artiglieria allora è entrata in azione ed ha dato il segnale dell'attacco generale. Gli attacchi bulgari si sono svolti su tutto il fronte della battaglia, e prima dell'alba l'artiglieria ha sviluppato un fuoco furioso sulle opere fortificate di Hadenkioi.

Le truppe turche, benchè decimate dal colera, sembrano piene di ardore. Il frastuono infernale della battaglia giunge fino a Costantinopoli. Attualmente gli eserciti nemici occupano la posizione di stamane, ma si ritiene che si stia per fare un grande sforzo. Dopo parecchie ore di questa lotta accanita essendosi gli ufficiali turchi accorti che i bulgari stavano nascosti nella foresta di Shaza hanno inviato soldati ad appiccarvi il fuoco per sloggiare il nemico. Tale manovra è riuscita ed ha costretto i bulgari a smascherarsi offrendosi così alla artiglieria turca. La battaglia non è ancora terminata, ma la vittoria va disegnandosi in favore dei turchi. Dalla parte di Derkos le forze bulgare sono state respinte con pieno successo dei turchi, i quali hanno loro tolto numerosi cannoni ed hanno fatto parecchi prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 18. — (Ore 10 ant.). — Sino alle cinque pom. si è udito nelle vicinanze di Pera il rombo del cannone in direzione di Hadenkeui e Dorkos. Il duello d'artiglieria dura da sette ore, talvolta sentesi il rombo più forte sembrante prodotto da fuoco di salve.

Alle ore otto pom. il combattimento durava ancora. Fin a questo momento non fu pubblicata nessuna comunicazione ufficiale circa il combattimento di Ciatalgia. I giornali turchi della sera annunciano che l'ala destra delle truppe bulgare fu spezzata e che i turchi avanzerebbero verso Mudali. Una divisione bulgara sarebbe bloccata.

I turchi avrebbero distrutti molti cannoni e avrebbero fatto 8600 prigionieri bulgari. I cannoni della flotta avrebbero distrutto una posizione dei bulgari.

Gli stessi giornali sono informati che le truppe turche avrebbero riconquistata Serfidie. Tali notizie non sono confermate.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il generale Nazim Pascià telegrafa stamane che in seguito all'avanzata della fanteria bulgara si impegnò una battaglia tra l'artiglieria e fanteria durata fino a stassera. La battaglia terminò un'ora dopo il tramonto. Il fuoco efficace dell'artiglieria turca respinse la fanteria bulgara avanzante contro il centro e la destra dell'esercito turco.

I turchi annientarono tre battaglioni nemici.

La strage fatta dal nemico più terribile

tra l'ultimo esercito degli Osmanli in Europa

PARIGI, 18. — *Il* Journal *riceve dal suo corrispondente particolare a Hadenkeui un lungo dispaccio nel quale rileva lo spaventoso progresso del colera. Il corrispondente dice: «Non oso dare un cifra precisa. In una lunghezza di una ventina di chilometri ho visto cadaveri abbandonati lungo la via dove spira un vento di morte. Ho visto agonizzanti in mezzo alle truppe, del resto indifferenti, le quali si preparavano a combattere; ma con ciò io non avevo visto nulla. Il grande orrore mi attendeva al ritorno venendo da Derkos. Malgrado il cordone sanitario sono riuscito a penetrare ad Hadenkeoy.*

«La fantasia non potrebbe concepire il terribile spettacolo che mi è apparso davanti agli occhi e che rimarrà nella mia memoria come un incubo indimenticabile. I malati erano stati inviati in quel villaggio in così gran numero che non era stato possibile di accoglierli tutti nelle ambulanze di cui si disponeva.

«In qualunque luogo, case, hangars ecc. essi erano per così dire ammonticchiati. Vi erano già un centinaio di cadaveri. Uno spaventevole fetore si sprigionava da quel carnaio. Dei colerosi che si erano appoggiati ad un muro e che erano morti sembrava che ancora riposassero. Altri erano caduti con il viso a terra per non più rialzarsi. Mucchi di cadaveri ingombravano in vari punti le vie ad Hadenkeoi.

«Mentre contemplavo questi orrori nuovi malati non cessavano di arrivare. Fu necessario farli rapidamente sgombrare nel pomeriggio. Fu formato un treno nel quale furono ammassati altre duemila colerosi. Ho poi saputo che un terzo di questi disgraziati erano già morti quando il lugubre convoglio era giunto a Costantinopoli».

Il successo dei turchi confermato

COSTANTINOPOLI, 18. — Ufficiale. — L'esercito bulgaro, il quale ci ha improvvisamente attaccato a Ciatalgia è stato vittoriosamente respinto su tutta la linea ed ha abbondonato dodici cannoni e una quantità di munizioni. Il combattimento che era cominciato alle 7 di stamane è durato tutta la giornata.

Ma la Porta intercede per la pace

COSTANTINOPOLI, 18. — LA PORTA FECE APPELLO AI SOVRANI ESTERI, AFFINCHE' INTERCEDANO PRESSO LE QUATTRO NAZIONI BELLIGERANTI IN FAVORE DELLA CONCLUSIONE DELLA PACE.

LA BATTAGLIA FINALE

in Macedonia

LONDRA, 18. — *Telegrafano da Uskub al* Daily Mail *in data di ieri: La battaglia finale della guerra in Macedonia prosegue da due giorni. A Monastir venerdì si è arreso un buon numero di truppe. I serbi si sono impadroniti di importanti posizioni. Ieri è stato ripreso l'assalto nelle condizioni più favorevoli per i serbi, i quali hanno respinto e disperso le due ali dell'esercito turco ed hanno occupato alla sera le principali posizioni. Stamane l'insieme delle forze serbe ha iniziato la lotta contro il centro turco molto indebolito da due giorni. L'esercito serbo nutre la ferma convinzione di occupare questa sera Monastir.*

LONDRA, 18. — *Il* Daily Mail *pubblica un dispaccio da Uskub 16 corrente mezzanotte: «La battaglia continua attorno a Monastir. Secondo dispacci ricevuti qui alle 11 di sera i turchi sono in numero di 45 mila con 40cannoni. Le truppe serbe contano oltre 100 mila uomini e posseggono duecento cannoni. I serbi non hanno intenzione di prendere la città d'assalto poichè sperano costringerla ad arrendersi, con la sola azione della artiglieria.*

Stasera i serbi hanno occupato la linea di Tcherlar importante posizione su una collina di 100 metri. La posizione dei serbi è molto più favorevole stasera di quella di ieri. Si assicura che le truppe bulgare lascieranno Adrianopoli e che l'assedio sarà affidato soltanto alle truppe serbe. Tutti i bulgari sono stati diretti su Ciatalgia.

BELGRADO, 18. — *Ieri nel pomeriggio le truppe serbe riuscirono a sfondare la fronte dell'esercito turco davanti a Monastir. Le truppe turche cominciarono a battere a ritirata su tutta la linea.*

Lo slancio eroico delle truppe serbe

BELGRADO, 18. — *Si ricevono da Uskub dispacci che danno i particolari delle prime giornate di combattimento attorno a Monastir. La divisione della Morava composta dei riservisti ricevette l'ordine d'occupare all'ovest di Monastir per tagliare la ritirata ai turchi. La divisione comandata dal colonnello Nodu adempì il compito con precisione e rara audacia. Dovette combattere contro 20.000 uomini con 17 cannoni che difesero la posizione con accanimento. I soldati avevano l'acqua fino alle ginocchia e sotto il violento fuoco della posizione. Durante la notte sulle alture situate fra i blokaus misuranti 1200 metri d'altezza all'ala destra si affidò il difficile compito di tagliare definitivamente la ritirata ai turchi verso Ochrida. Le truppe ottomane, vedendo il pericolo che le minacciava, opposero accanita resistenza. Il combattimento cominciò la mattina alle sei in condizioni sfavorevoli pei turchi.*

I turchi sono circondati. La loro ritirata diventa impossibile. I turchi non possono fare altro che arrendersi, oppure lottare sino alla fine. A giudicare dal combattimento di ieri sembra che la guarnigione turca sia decisa a lottare. Le perdite finora conosciute ammontano a 250 morti e feriti dalla parte serba. Le perdite turche sono 5 o 6 volte maggiori. Un colonnello e parecchi altri ufficiali furono fatti prigionieri.

La presa di Monastir

50 mila prigionieri turchi

BELGRADO, 18. — (Ufficiale). — OGGI MONASTIR E' STATA PRESA DAI SERBI. CINQUANTA MILA TURCHI SI SONO ARRESI E SONO STATI FATTI PRIGIONIERI.

LA GRANDE RETATA DI GIOVANI TURCHI

Talaat scovato fuori e arrestato

UNA REVOLVERATA CONTRO UN UFFICIALE

COSTANTINOPOLI, 18. — Fra i giovani turchi arrestati si trovano i deputati Kader bey segretario generale della Regia dei tabacchi, Izzet Eddine redattore di un giornale, Baba bey commissario della regia dei tabacchi, Samuel commissario di polizia e Redsciad bey fratello di Giavid bey.

L'*Alemdar* dice che il governo ha dovuto procedere all'arresto dei giovani turchi perchè esso avrebbe prova che il comitato giovane turco ha mandato all'esercito propagandisti in veste di volontari dopo avere stampato clandestinamente dei proclami. Diavid pascià non sarebbe partito, ma sarebbe nascosto in una ambasciata. Il giornale annuncia una sortita vittoriosa della guarnigione di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 18. — Fu arrestato l'ex-ministro dell'interno Talaat bey e il capitano Djampulat ex-deputato giovane turco che sparò un colpo di rivoltella contro l'ufficiale che andò ad arrestarlo e rimase ferito.

COSTANTINOPOLI, 18, (sera). — La corte marziale condannò alla pena di morte il capitano Diampulat per alto tradimento e Cheiduleh ex-deputato, Giavid redattore del *Tanin* a cinque anni di prigione, Aiakundui altro redattore del *Tanin* a sette anni di lavori forzati.

La protezione delle navi da guerra

COSTANTINOPOLI, 18. — Si sente da stamane un violento cannoneggiamento verso Ciatalgia. Nel pomeriggio si decise lo sbarco di distaccamenti di marinai delle navi da guerra estere per proteggere le strade conducenti a Pera. Il *Loreley* si reca a Haidar pascià per proteggere la stazione della ferrovia dell'Anatolia e la colonia estera ivi trovantesi. La città è assolutamente calma. I bulgari attaccarono Ciatalgia su tutta la linea alle tre antimeridiane.

COSTANTINOPOLI, 18. — (Ore 10 ant.). — Piccoli distaccamenti di marinai furono già sbarcati dalle navi da guerra estere e si inviarono alle varie ambasciate. Lo sbarco avvenne senza incidenti.

Vivissima emozione si manifesta in città. Alcuni negozi vennero chiusi.

Il bottino fatto dall'esercito ellenico

Le accoglienze entusiastiche alla torpediniera 11

ATENE, 18. — Il bottino nella battaglia di Sarantopore comprendente ventiquattro cannoni, numerose bandiere, fucili Martini, cassoni pieni di munizioni, formante un convoglio di duecentocinquanta carri, fu trasportato a Larissa e si spedirà oggi ad Atene.

La torpediniera 11, che silurò la corazzata turca nel porto di Salonicco arrivò iersera al Pireo. Folla immensa riconobbe il comandante Votsi e lo acclamò freneticamente.

La presa di Cavala fatta dalle bande greche e bulgare

ATENE, 18. — Secondo un comunicato dell'ufficio della stampa ai giornali il porto e la città di Cavala sarebbero occupate da bande greche e bulgare, come pure da truppe sbarcate dalla flotta greca e da truppe regolari bulgare. Non si ha la conferma ufficiale di questa notizia.

L'occupazione dell'isola d'Icaria

ATENE, 18. — Un radiotelegramma dell'ammiraglio comandante la squadra dell'Egeo annunzia che l'isola d'Icaria fu occupata ieri dalle truppe greche che vi issarono la bandiera greca fra l'entusiasmo della popolazione.

I turchi imparano a lavorare

SOFIA, 18. — Una parte dei prigionieri da guerra turchi sono impiegati per ultimare le strade ferrate in costruzione. Essi ricevono un salario.

I colloqui di Belgrado

BELGRADO, 18 — Il ministro di Austria-Ungheria, Ugron, ha avuto ieri un colloquio con il presidente del consiglio Pasic.

Gli albanesi domandano l'indipendenza

ROMA, 18. — *Gli albanesi sottoporranno oggi alle ambasciate* un memorandum *chiedente la loro indipendenza.*

COSTANTINOPOLI, 18. — *Il presidente del senato Ferid Pacsià ed alcuni notabili albanesi hanno deciso dopo avere tenuto una conferenza di presentare alla Porta e agli ambasciatori un* memorandum *contenente specificamente tutte le domande degli albanesi.*

L'Inghilterra mira ad occupare la Siria

Le preoccupazioni della stampa parigina

PARIGI, 18. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio con la data da Beyrouth: «La popolazione della Siria è unanime nello sperare una spartizione della Turchia. Tutti i cattolici e la grande maggioranza dei musulmani manifestano la loro simpatia per la Francia e dimostrano una certa inquietudine per il fatto che è stato inviato un appello direttamente alla Inghilterra da parte di un gruppo di musulmani. La stessa inquietudine esiste in Egitto dove alcuni giornali dicono apertamente che l'Inghilterra tenderebbe ad occupare ben presto la Siria. Si annuncia prossimo il viaggio in quella regione di un rappresentante dell'Inghilterra.*

«In Egitto la stampa e informazioni particolari confermano questa notizia. Il rappresentante inglese percorrerebbe già la Siria e riceverebbe delegazioni.

Si parla perfino della possibilità di un intervento della Gran Brettagna. Regna grande preoccupazione in seguito a tale notizia».

Le dimostrazioni promosse dal "Bureau International,,

PARIGI, 18. — In numerose città della Francia hanno avuto luogo ieri dimostrazioni contro la guerra. Non si segnala alcun incidente.

Per la pacificazione della Libia

L'occupazione di Fonduc ben Gascir

TRIPOLI, 18. — Ufficiale. — *Oggi si è preceduto senza inconvenienti all'occupazione di Fonduc Ben Gascir. Un colombo viaggiatore ha portato oggi in cinquanta minuti un messaggio di saluto degli ufficiali e dei notabili di Azizia al governatore. Sono stati ritirati a tutto oggi 5215 fucili, di cui 3246 da guerra e 327 pistole.*

MISURATA, 17. — Ufficiale. — *Stamattina tutti i capi di Sliten ad eccezione di Abdalla Bengaro, che trovandosi a Homs ha mandato una lettera di adesione, con alla testa il Caimacan e il Tas Beladia si sono presentati al generale Camerana per fare atto di completa sottomissione. La città e l'oasi di Misurata col crescente intenso risveglio di ogni attività presentano condizioni sempre più soddisfacenti. Oggi sono stati consegnali 511 fucili a retrocarica 228 fucili arabi, 81 rivoltelle e pistole, 100 pugnali, 44700 cartuccie.* (Stefani).

HOMS, 18. — Ufficiale. — *Ieri alle ore 12 a Sukolkamis nel centro del Sahel, fra Homs e Sliten, presenti due ufficiali italiani colla loro scorta, fu solennemente inalberata dai capi dei paesi la bandiera italiana.*

Ufficiali e soldati reduci dalla Libia

NAPOLI, 18. — Stamane è giunto il piroscafo *Vincenzo Florio* con a bordo 250 militari e 10 ufficiali. S' giunto anche il piroscafo *Washington* con a bordo 17 militari e numerosi ufficiali.

Giolitti a Roma

TORINO, 18 (notte). — Alle 20 di stassera l'onor. Giolitti è partito per Roma.

Il II. Congresso nazionale studentesco della "Dante Alighieri,,

Il discorso dell'onorevole Morpurgo

VENEZIA, 18 (rit). — Ieri sera nella sala della Fenice si è inaugurato il secondo congresso dei sottocomitati della «Dante».

Sin dalla mattina era arrivato da Udine l'onorevole barone grand'uff. Elio Morpurgo, rappresentante del Consiglio Centrale della «Dante»

Fu ricevuto alla stazione dal Presidente del sotto comitato veneziano e da altri membri dei vari comitati, tra cui i delegati di Udine.

Alle 14 e mezza nella magnifica sala presenti le più spiccate notabilità veneziane e numerosissimi congressisti venuti da ogni parte d'Italia, dopo il discorso del signor Presidente del sotto comitato di Venezia dottor Pietro Marsich, del prof. Bordiga, presidente del comtiato veneziano della «Dante» del co. avv. Carminati rappresentante del sindaco di Venezia, e di Rino Tibaldi segretario generale del segretariato dei sottocomitati, l'onorevole Morpurgo dichiarò, dopo uno smagliante discorso, aperto il congresso a nome del Comitato Centrale della «Dante Alighieri».

Lo splendido discorso dell'on. Morpurgo destò in tutti i presenti il massimo entusiasmo specialmente nel punto felicissimo in cui l'illustre parlamentare accennò alla valida cooperazione data dai giovani alla «Dante» e a quella che oggi si propongono maggiormente di dare. Dopo aver portato il saluto e l'augurio del Consiglio Centrale e di quello di Udine, del quale è benemerito presidente, ricordò l'opera specialissima, doverosamente svolta, dal suo comitato, certo che essa col portentoso risveglio delle giovanili energie dell'oggi, sempre andrà intensificandosi e chiude augurandosi che i giovani dalle serene discussioni del congresso possano trarre i migliori propositi per l'avvenire. Se applauditissimi furono gli altri discorsi, un sincero, fragoroso applauso, chiuse il discorso dell'on. Morpurgo, degnissimo rappresentante della più grande istituzione nazionale.

Su proposta del signor Michel Angelo Chiapparini, quale presidente onorario del sottocomitato di Cremona, furono nominati per acclamazione presidenti onorari del congresso, l'onorevole barone grand'uff. Morpurgo; N. H. co. Filippo Grimani, sindaco di Venezia, il prof. Giovanni Bordiga, presidente del Comitato Veneziano della «Dante» e Presidente effettivo Cesco Tomaselli. Nella sale del ridotto del teatro venne servito un signorile rinfresco.

Domani alle ore 9 principeranno i lavori del Congresso.

I delegati ufficiali di Udine al secondo Congresso dei sottocomitati di Venezia sono:

Michel Angelo Chiapparini, Presidente del Comitato Patriottico Giovanile della Provincia di Udine — Guido Bisutti segretario generale — rag. Marcello Valentinis — rag. Elio Miotti.

In memoria d'un veterano

L'otto maggio 1898 si svolse a Torino una cerimonia solenne, indimenticabile, piena di alto significato patriottico e civile.

Alla presenza dei Sovrani, delle autorità cittadine, di popolo immenso, il Sindaco di Bologna consegnava al Sindaco di Torino la bandiera che le città italiane avevano mandato come omaggio di riconoscenza alla sorella subalpina che allora celebrava il cinquantenario dello Statuto.

Commossa, vibrante ancora per la grande poesia e solennità della festa cui avevo assistito, io salii sul tram del Martinetto per rincasare, e volle la mia buona sorte ch'io mi trovassi accanto un vecchio bersagliere col petto letteralmente coperto di croci e medaglie che dicevano tutta una storia di meriti preclari, sintetizzavano nel loro breve cerchio luminoso tutta l'epopea del Risorgimento. Non so che cosa io dicessi. fatto è che intavolai discorso con Lui ed Egli che avrebbe dovuto scendere in Via della Rocca, mi accompagnò invece fino alla Piazza della Gran Madre di Dio dove il tram si fermava. La Villa della Regina biancheggiava fra il verde, al sommo del viale. Io dissi accennandola: «Vede? io insegno la Storia, lassù, alle Figlie dei Militari». Congedandosi, Egli mi porse il suo biglietto da visita ed io seppi che Egli era il maggiore Leopoldo Serra, il nobilissimo Veterano di cui Bologna porta il lutto recente.

D'allora non vicenda lieta o triste della mia vita, non evento lieto o triste della Patria trascorse senza recarmi la calda, consolante, animatrice parola di quell'anima ferrea che pur aveva gentilezze di fanciullo, di quel soldato fierissimo che aveva tutte le virtù dei cavalieri antichi.

* * *

Nato a Bologna 83 anni or sono, *l'annus irae* l'aveva strappato agli studi e sospinto col batatglione universitario romano alla campagna del Veneto. Dopo il nefasto '49 quando pareva che ogni speranza di redenzione si dileguasse dagli animi affranti, egli riprese gli studi, conseguì la laurea di ingegnere, ma sei anni appresso, si arruolava nell'esercito del libero Piemonte, diveniva ufficiale di artiglieria prima, poi dei Bersaglieri, distinguendosi su tutti i campi della Patria.

Nel '59 a San Martino, ferito, non consentì a lasciare il suo posto, anzi radunati alcuni soldati, li portò in prima linea e continuò a far fuoco, animando i suoi col fascino dell'esempio.

Dal '63 al '66 fece la campagna contro il brigantaggio nella provincia di Avellino e in Basilicata.

A Custoza, nel '66, comandando una compagnia del IV. battaglione bersaglieri, fu lodato per coraggio, sangue freddo, intelligenza.

E così nel 1870, nel combattimento ch'Egli soleva chiamare «il più fulgido raggio della sua buona stella».

Già era stata aperta la braccia fra Porta Salara e Porta Pia.

«Pare accessibile» disse a lui il generale Carchidio.

«Vado a provarla» rispose il Serra e dato il segnale dell'«Avanti!» si lanciava a tutta corsa attraverso lo spazio battuto dai difensori delle mura.

Come a San Martino una palla lo coglie, ma senza badarvi egli raggiunge la breccia, combatte corpo a corpo con uno zuavo che gli sbarra il passo, e finalmente, malconcio e sanguinante, deve lasciarsi trasportare a Villa Bonaparte.

Ritiratosi presto dal servizio attivo col grado di maggiore, Leopoldo Serra continuò a esplicare come cittadino quelle nobili, cavalleresche virtù di fierezza, lealtà, probità che vorremmo per la vera grandezza della Patria, retaggio di tutti gli italiani e che sembra si facciano invece sempre più rare.

Come dissi, Egli ideò l'offerta della Bandiera a Torino, e col reddito delle 8000 lire rimaste dalla somma raccolta suggerì fosse istituito il *Premio al carattere* che ogni anno si dà, nella capitale subalpina «al cittadino delle antiche provincie sarde che abbia compiuto nell'anno precedente, il più lodevole atto di forza ed elevatezza di carattere».

Io vidi l'ultima volta il nobile Vegliardo nel giugno del 1911. Si celebravano contemporaneamente a Roma le feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele ed in Piemonte le onoranze ad Alessandro Lamarmora riportato dalla Crimea alla sua Biella nativa.

Il nostro illustre Veterano era stato invitato all'una e alla'ltra solennità ed ecco un'altra prova dell'innata sua gentilezza. Egli, pur così devoto alla Dinastia, rinunciò alle pompe trionfali di Roma, e affrontando i disagi di un lungo incomodo viaggio, si recò in Piemonte, a porgere l'ultimo tributo d'onore al suo Generale, al creatore dei Bersaglieri. Reduce appunto da Biella egli venne a salutarmi.

L'impresa della Libia che iniziava la nuova ascesa dell'Italia verso destini più grandi, ebbe il suo pieno con-

senso. Quando il 12.o Bersaglieri — il suo Battaglione di Porta Pia — partì da Bologna per Tripoli, l'ottantenne superstite di altre battaglie, portò, con l'entusiasmo giovanile, il suo augurio ai partenti, e certo il suo spirito aleggiò fra di loro nelle giornate del Mergheb, allorchè il Battaglione riaffermò la sua fama di ardimento e valore.

Ed ora questa nobilissima gagliarda figura di soldato e cittadino, questo Veterano glorioso è andato a raggiungere gli antichi e nuovi eroi della Patria. E chi sa? Giovanni Pascoli scioglierà ora in suo onore l'ode *bronzea* che morte spietata tolse di dedicargli in vita.

Rina Larice

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

La vittoria liberale

Ci scrivono, 18, (n.):

Ecco l'esito della elezioni comunali di domenica. Sono riusciti:

Donati Ernesto	con voti	497
Peloso Gaspari-Gaspare	»	482
Pittoni Domenico	»	461
Rossetti Ermanno	»	443
Terelli Nicolò	»	435
Sellenati Marco	»	422
Morossi Antonio	»	419
Picotti Giuseppe	»	416
Mattassi Giacomo	»	410
Ambrosio Ernesto	»	402
Mauro Luigi	»	319
Casasola Umberto	»	317
Fantin Pietro fu Santa	»	310
Bin Dante	»	301
Cassi Diego	»	285

Entrano nella minoranza:

Stroili cav. Antonio	»	241
Rossetti Antonio	»	237
Durigatto Gio. Batta	»	235
Costantini Eugenio	»	215

Furono trombati il clericale Paschini con 117 voti e il radicale Gnesutta, rimasto in coda a tutti, che avevano rifatto l'alleanza per tentare, all'ultima ora, di riavere un posto nel patrio consiglio, donde la volontà popolare finalmente e giustamente li ha cacciati.

La lotta era fra due liste liberali. Il nuovo consiglio, composto tutto di liberali, liberato dagli intrighi dei partiti estremi, potrà con più serenità compiere l'opera sua, che auguriamo sia pronta, alacre e feconda di bene — quale è attesa, con vivo desiderio, dal paese.

Da CODROIPO

Armenta smarrita - Armenta rinvenuta - Furto

Ci scrivono 18 (n):

Giovedì scorso due villici valvasonesi comprarono un'armenta da certo Angelo Chiarcossi di Biauzzo versando nelle di lui mani l'importo di L. 280. L'affare fu quindi festeggiato con copiose libazioni.

Venuta l'ora della partenza i due amici non sentendosi bene in gambe ed avendo quasi perduta la tramontana decisero di affidarsi al giudizio del savio e paziente animale e di farsi da lui accompagnare.

Si disposero quindi uno a destra e l'altro a sinistra dell'armenta, si attaccarono strettamente alla capezza e via.

Il giudizioso animale procedeva lemme lemme e con la massima circospezione per evitare qualche disgrazia.

Quando furono presso il ponte della Delizia i due *sozi* dovettero per un istante lasciare l'animale e ritirarsi per soddisfare a un prepotente bisogno.

La notte era stellata e spirava un fresco venticello invernale.

I due attesero con tutto comodo a fare i propri comodi.

La notte era così bella e quel fresco era una vera manna dopo i tanti litri tracannati.

Lo spettacolo della luna piena era poi semplicemente meraviglioso!

Quando si alzarono le loro idee erano chiarite e si sentivano meglio in gambe.

Si avvicinarono al sito dove la loro guida, la giudiziosa armenta, doveva attenderli. Ma con sommo loro stupore l'animale non c'era. La ricercarono per lungo e per largo, ma inutilmente. Ed oggi ancora, dopo quattro giorni, l'armenta continua a rimanere... uccel di bosco.

*** Nella notte dal 14 al 15 in Rivis, frazione di Sedegliano, fu rinvenuta un'armenta del mantello rossiccio, di provenienza ignota. E' stata valutata L. 500. L'animale è custodito nella stalla di certa Eva Borgo. Non è certamente quello smarrito dai villici di Valvasone.

*** Dal 17 al 18 corrente ignoti forzarono la porta della chiesa di Coderno, rovistarono tutti i tiretti aperti della sacrestia e asportarono 3 cuoricini d'argento.

Da FANNA

Il cappellano parte

Ci scrivono 18 (n):

Il cappellano don G. Battista Grandis, che querelato dal maestro Corrado per ingiurie diffamazione a mezzo della stampa rilasciò al querelante soddifacente dichiarazione e si assunse di pagare le spese di giustizia e di patrocinio della parte civile, parte entro il prossimo mese per la nuova residenza di San Vito.

La *Concordia* dice che Fanna perde un bravo maestro, e noi non possiamo rimproverarle la sua tenerezza per i maestri privati e sforniti di diploma.

Solo diciamo che il nostro paese ha sette insegnanti (quante sono le classi) diplomati.

E gli abitanti sono contenti di loro.

Da PAGNACCO

Beneficenza

Ci scrivono 18 (n):

Per onorare la morte del signor Del Bianco Giuseppe la famiglia ha elargito alla Società Operaia di Mutuo Soccorso L. 50.

Da CIVIDALE

Esposizione intermandamentale 1913 - Oblazioni - Condoglianze Al Cinematografo

Ci scrivono 18 (n):

Ieri adunque si radunò la Commissione del primo riparto (Agricoltura) ed a comporla intervennero i signori: Rubini dott. cav. uff. Domenico — Nussi cav. uff. avv. Vittorio — Dorigo dottor Domenico — Felettig dottor Pietro — Di Lenardo Odorico.

Scusati i signori Coceani cav. Francesco — Rieppi Amedeo.

Assisteva l'adunanza il segretario signor Eugenio Zorzini.

Aperta la seduta la adunanza procedette alla nomina del Presidente della Commissione per il Riparto Agrario e, su proposta del cav. Nussi, venne per acclamazione nominato il sig. cav. uff. Domenico Rubini presidente della locale sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dopo un opportuno scambio di spiegazioni, il cav. Rubini accetta la conferitagli carica di presidente della Commissione del primo Riparto.

Ha quindi avuto luogo una esauriente discussione, durante la quale vennero formulate diverse proposte nell'intento di organizzare in modo pienamente rispondente le diverse mostre dei prodotti compresi nel Riparto agricolo.

La adunanza riconobbe, in particolare modo, la opportunità e la convenienza di suddividere l'opera dei singoli componenti il Comitato nelle varie divisioni di cui si compone il Riparto agricolo, e vennero seduta stante assegnate ai membri le seguenti attribuzioni:

Per la classe I: «Mostra campionaria dei frumenti», si occuperanno il Presidente cav. Rubini, il dottor Dorigo e il dottor Felettig.

Per la «Frutticoltura, orticoltura e giardinaggio» i signori di Lenardo, dottor Dorigo, dottor Felettig e cav. Coceani.

Per la divisione «Macchine Agrarie» il signor Presidente cav. Rubini.

Per la «mostra regionale di animali da cortile» il signor Corradini Ettore a ciò designato dal Comitato generale in una seduta antecedente, ed il sig. Rieppi Amedeo.

Si stabilì di diramare quanto prima gli opportuni avvisi ed inviti ai probabili espositori di frumento, piante decorative, animali da cortile e macchine agrarie.

Si presero altre deliberazioni di carattere interno e si prese visione di quanto venne fin qui predisposto.

*** Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Famiglia dottor cav. uff. Nussi avv. Vittorio L. 20, in morte di Del Bianco Giuseppe — Del Bianco dottor Leonardo R. Pretore, per onorare la memoria del compianto di Lui Padre, signor Del Bianco Giuseppe.

*** All'egregio signor Del Bianco dottor Leonardo, R. Pretore, che venne testè attristato dalla perdita dell'amato genitore, giungano non ultime e non meno sentite, le nostre profonde condoglianze.

*** A parte lo spettacolo cinematografico in teatro, che, come abbiamo detto fu interessante, ed assistito da molti amatori, raccogliamo la voce del pubblico per dichiarare che il riscaldamento del teatro col termosifone di nuovo impianto, non ha dato buona prova.

Da TOLMEZZO

Furto e denunzia dell'autore - Arresto per misure di P. S.

Ci scrivono 18 (n):

Bonaventura Pescalana d'anni 15 nativo di Buttrio e domiciliato a Udine da qualche tempo era occupato in qualità di garzone panettiere presso il prestinaio e pasticciere sig. Luigi Pajetta di qui ed un imprecisato giorno colta l'occasione che costui colla consorte si erano momentaneamente assentati, salì inosservato nella loro camera da letto dove trovato aperto un cassetto del comò involava a danno del padrone trentasei corone ed un anello d'oro del valore di lire trentacinque.

Il ladruncolo Pescalana il 5 corr. nel timore di essere scoperto del furto commesso, per un futile pretesto si licenziò recandosi in Cormons a lavorare del suo mestiere presso un altro panettiere, che avvertito del furto commesso dal garzone gli rinvenne nella valigia l'anello, epperciò il Pescalana fu denunciato all'Autorità Giudiziaria tanto più che qui si ebbero prove irrefutabili della sua colpa.

*** Iersera alle ore 18 i Carabinieri di Tolmezzo arrestarono Rossetto Erminio di Francesco, d'anni 28 girovago di Treviso per misure di P. S. essendo risultato che riportò condanne per furti, truffa, e oltraggio. Semprechè nulla risulti a carico del Rossetto l'Autorità provvederà per il suo rimpatrio.

Da MANIAGO

Ubbriaco prepotente che va a finire in carcere

Ci scrivono 18 (n):

Ieri, nel comune di Frisanco, certo Tramontina Giacomo fu Celeste di anni 30 del luogo, preso dal vino, commetteva disordini.

Il carabiniere Vignada che insieme all'aggiunto Versetti si trovava colà di servizio lo invitò a star tranquillo e andarsene a casa, ma il Tramontina in luogo di ottemperare all'invito inveì contro i due agenti, oltraggiandoli. Fu quindi arrestato e tradotto in caserma ove passò la notte, e questa mattina venne trasferito alla carceri locali.

Da GEMONA

Conferenza

Ci scrivono 17 (n):

Oggi il maestro Addo Salvadori tenne nella sala del consiglio l'annunciata conferenza sulla «Mutualità scolastica». Erano intervenute le autorità cittadine, il corpo insegnante al completo, e diverse persone del paese di ogni ceto, in tutto poco più di un centinaio di persone.

Esiguo numero davvero data l'importanza veramente sociale dell'argomento trattato.

Il conferenziere c'illuminiò chiaramente sugli scopi altamente provvidenziali ed educativi della «Mutualità scolastica»; provvidenziali, perchè con tenue versamento settimanale i giovani soci ottengono dei benefici molteplici: sussidi giornalieri in caso di malattia, iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza appena giunti nella maggiore età, ecc; educativi perchè abituano il socio sin datta tenera età all'idea della fratellanza e della previdenza.

Ci fece sapere l'esimio maestro come la Mutualità Scolastica sia sorta in Francia molti anni addietro per opera del giudice Jean Carrer e come abbia subito prosperato ivi ed in diverse altre nazioni ottenendo ovunque caldo appoggio da parte di enti e da parte del popolo.

Disse che il Governo italiano sussidia questa provvida istituzione, che nella nostra nazione sorse circa sei anni fa.

Terminò esponendo i vantaggi finanziari che il socio ottiene mediante il versamento settimanale di 10 centesimi ed augurandosi che anche nel nostro paese trovi caldo appoggio questa veramente benefica istituzione.

Mi scordavo di dire che l'oratore fu presentato agli intervenuti dal direttore didattico signor Modotti Giovanni il quale in brevi parole espose gli scopi della Mutualità Scolastica.

Da ultimo lo stesso direttore lesse per l'approvazione un ordine del giorno in cui ,presa visione degli scopi umanitari della Mutualità Scolastica si faceva voti perchè la stessa fosse bene accolta anche a Gemona dagli interessati e trovasse caldo appoggio presso gli enti ed associazioni.

Per una licenza

Ci scrivono 18 (n):

Sappiamo che la giunta comunale ha negato l'appoggio ad una licenza per l'apertura d'esercizio, domandata da persona del paese, e che detto operato della giunta fu giustificato da fondatissimi motivi. Ora, secondo voci vaghe, ma persistenti, si viene a sapere che dalla Prefettura venne accordata detta licenza nonostante il parere contrario della giunta. Tale concessione produce in paese penosa impressione non sapendosi niuno spiegare quali motivi possono mai aver spinto l competenti persone ad accordare la licenza in parola.

A parte i principii politici che non hanno nulla a che fare nella cosa, la giunta a detta di tutto il paese e per giunta di persone anche di partito contrario, ha bene operato, ha incontrato il consenso pieno ed incondizionato di ognuno.

La giunta infatti di qualunque partito sia, deve conoscere ciò che al paese conviene o meno, e se essa ha negato l'appoggio ad una licenza deve certamente averlo fatto per il bene del paese.

Quindi la Prefettura, è venuta col suo operato a cozzare contro il parere della giunta, ad accordare cioè quello che a Gemona venne negato.

Sappiamo inoltre che la giunta ciò nonostante rimarrà saldamente fissa nel suo giudicato in proposito, che non si piegherà se non dietro ordini imperativi.

Secondo le voci che corrono vi sarebbero delle prossime dimissioni in seno alla giunta in causa della controversia di cui sopra.

Da SPILIMBERGO

La compagnia Brizzi al Sociale

Ci scrivono 18 (n):

(Tiflis). — Ogni sera il nostro pubblico accorre numeroso e ben volentieri ad assistere alle rappresentazioni della brava compagnia comica «Città di Venezia» diretta dal signor A. Brizzi.

Anche ieri sera il nostro sociale era rigurgitante e oltre un centinaio furono...... «i rimandati». Applausi calorosi ebbero tutti gli artisti ed in specialità il Brizzi ed il Bratti.

Domani sera martedì si darà la serata del Brizzi con «L'interprete», «Goldoni a Feltre» e «in Casa X».

Giovedì ultima serata con «Il congresso dei Nonzoli» è dopo domani, mercoledì, «I quattro Rusteghi» del Goldoni.

Avremo certamente tre pienone.

Da SANVITO al Tagliamento

Muore improvvisamente

Ci scrivono 18 (n):

Oggi alle una pomeridiane certo Luigi Bucchet detto «Maschice» mentre stava assistendo allo scarico di un carro di legna da fuoco nel cortile della casa d'abitazione del signor Lovisutto Fiorello cadde improvvisamente a terra rimanendo all'istante cadavere.

Il dottor Fiorioli della Lena subito chiamato sul posto non potè che constatarne la morte avvenuta fulmineamente per paralisi cardiaca, ed ordinare la rimozione del misero corpo.

Poco dopo infatti con la barella dell'ospedale il cadavere venne trasportato a casa dove lo attendevano in preda alla più viva desolazione i congiunti già avvisati del lugubre avvenimento.

Da TAVAGNACCO

I soliti furti

Ci scrivono 18 (n):

Questa notte ignoti ladri penetrarono nel cortile del signor Colautti Gio. Battista detto «Cansio» di qui e rubarono una scala a piuoli dell'altezza di circa quattro metri.

Sul posto il signor Colautti rinvenne una pompa di bicicletta, il che fa supporre gli audaci siano forniti di mezzi rapidi, per poter sottrarsi, al caso che venissero scoperti.

Il furto venne denunciato ai Reali Carabinieri, e speriamo che la benemerita non tarderà a scoprire questa combriccola che da qualche tempo infesta questi paesi.

Auguriamocelo.

Da SACILE

Ultima del "Rigoletto,, al politeama Zancanaro

Ci scrivono 18 (n):

Ieri sera all'ultima del «Rigoletto» assisteva un pubblico straordinario con molto concorso di intelligenti e amatori per l'arte Verdiana.

Tutti i palchi erano occupati, le poltrone erano tutte impegnate sino dalle prime ore della domenica. I posti distinti e le sedie a pagamento erano occupate, il loggione carico di pubblico, in una parola un teatrone.

All'alzarsi del sipario il pubblico si lasciò trasportare ad una ovazione di applausi, quando il baritono signor Marcolini si presentò al pubblico, i battimani non cessavano più.

Egli cantò meravigliosamente e fu insuperabile in tutta la sua parte di «Rigoletto», si vollero dei bis che furono accordati.

Il tenore signor Pluchino fu come al suo solito corretto, dalla voce chiara ed intonata; al quale non mancarono battimani e bis.

La signora Motta fu una artista graziosa simpatica, dalla voce intonatissima e chiara, che il pubblica la volle per ben due volte al proscenio con il celebre baritono Marcolini.

Nell'intermezzo del secondo e terzo atto furono cantate ed applaudite due romanze, la prima della signorina Avelina Motta e dal baritono signor Marcolini, la seconda dalla signora Ester Friziero e dal tenore signor Plucchino, i quali furono fatti segno di applausi interminabili.

A questi artisti fu fatto un presente di oggetti preziosi e di mazzi di fiori.

La Compagnia lascia Sacile per recarsi nella ridente cittadine di San Vito al Tagliamento dove daranno a quel Sociale una serie di rappresentazioni.

Egli è certo che gli artisti troveranno a San Vito quell'ospitalità tradizionale che è sovrana nei cittadini e che gli artisti stessi ne faranno tesoro, (almeno lo speriamo) avrà lasciato Sacile a tutti loro un dolce ricordo.

Da queste colonne noi mandiamo sinceri auguri a tutti gli artisti, con la speranza di riudirli.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Presiede il sindaco Pecile. Sono presenti Venier — Pico — Conti — Prampero — Renier — Measso — Cudugnello — Tonini — Pagani — Girardini — Gremese —de Belgrado — Nimis — Bosetti — Beltrandi — Larocca — dalla Porta — Luzzatto — Vittorello — Comencini — Zuliani — Gori — di Trento — Magistris — Celotti — Cristofori.

All'aprirsi della seduta il sindaco ricorda con elevate parole la conclusione della pace italo-turca, ed auspica alla guerra balcanica che segna la scomparsa del maomettanismo in Europa.

Il problema della disoccupazione

Il consigliere Cremese svolge brevemente la sua interrogazione sulla disoccupazione che infierisce in città, specie nella classe edile. Conchiude presentando il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale preoccupato della grande disoccupazione che duramente colpisce la classe lavoratrice della città e della Provincia

invita l'on. Giunta ad intensificare l'opera sua presso il Governo affinchè venga dato corso sollecito ai lavori pubblici in città (Palazzo delle Poste, edificio carcerario, ecc.), nonchè siano condotte a termine le pratiche riflettenti quelle costruzioni ferroviarie che attendono l'approvazione dei poteri centrali;

ed esprime voti che lo Stato prenda in modo adeguato ai bisogni della nostra vasta provincia in rapporto ai bisogni locali ed alle urgenti necessità del momento».

Girardini, — si associa alle parole del consigliere Cremese, rilevando la gravità del problema.

Promette che farà tutto il possibile, e con lui un autorevole membro del senato, il conte di Prampero, che nella sua lunga carriera nulla ha trascurato per gli interessi della città.

Nota come il patriottismo della nostra provincia, spinto sino a non reclamare presso il governo, neppure in vie legali, siano pur troppo ridondato a suo scapito.

Ci venne tolto il distretto militare, e nulla fece il governo per compensarci di tale danno.

Conchiude riaffermando che si associa all'ordine del giorno Cremese.

Pecile, — rileva che purtroppo il governo non ricorda, talvolta, che anche il Friuli, che pur non mendica aiuti, sia un lembo d'Italia. L'opera integratrice del governo ci manca, acuendo la crisi prodotta da cattive annate agricole, dall'emigrazione incepatà.

La navigazione fluviale appare come di là da venire, così pure le nostre aspirazioni ferroviari e sono trascurate.

Pure il Friuli secondò con slancio generoso tutte le iniziative patriottiche al punto che la beneficenza locale se ne risente.

— Udine — che sente altissimi i suoi doveri — chiede che i suoi interessi non vengano trascurati.

Si augura che l'ordine del giorno Cremese venga accolto, e che la nostra voce si faccia sentire sino a Roma, efficacemente.

Prima di mettere ai voti l'ordine del giorno elenca i lavori pubblici votati o fatti eseguire dal comune, in edifici scolastici, riatti, palazzo degli uffici, ecc. ecc, manutenzioni stradali, collettore, acquedotti, case popolari....

Cudugnello. — E la scuola d'arti e mestieri?

Io raccomando alla giunta di mettere nel suo programma anche la costruzione dei locali della Scuola d'arti e mestieri che ha tante benemerenze anche morali.

Vi sono istituti che concorrerebbero nella spesa, di modo che l'onere sarebbe lievissimo.

Pecile. — Mi associo alle sue parole.

Il governo dovrà concorrere anche negli oneri.

Noi siamo a disposizione del consiglio della scuola. Però, prima di tutto occorre il progetto.

Girardini. — Propone che venga inviato un telegramma al governo annunciante la deliberazione presa in merito alla disoccupazione.

L'ordine del giorno Cremese è approvato all'unanimità.

Le dimissioni di Della Schiava

In seconda lettura si approva la iscrizione del Comune a socio onorario perpetuo della Società Storica Friulana.

Pecile, — annuncia le dimissioni dell'assessore Della Schiava, date in forma irrevocabile, ed invita il consiglio ad eleggere il successore.

Viene eletto con voti 19 su 26 il capitano Beltrandi.

Pico, — riferisce sulla concessione di impianto di tubulature lungo alcuni tratti di strade urbane, ed approvazione del relativo disciplinare per via Portanuova.

Comencini. — Ma questo è stato fatto! E chiedete una sanatoria!

Pico. — Si.

Venier, — riferisce sulla proposta di appaltare per trattativa privata il servizio cavalli per i trasporti funebri.

Il consiglio approva.

I miglioramenti agli impiegati

Pecile, — dovendosi discutere le proposte di miglioramenti a quelle classi del personale che non furono comprese negli aumenti accordati il decorso anno, dice che si dovrà soprassedere ai miglioramenti ai dazieri avendo essi avanzato nuove proposte non ancora esaminate.

Senza discussione vengono approvate le migliorie proposte dalla giunta.

Il forno municipale

Sulla proposta di costituire in azienda speciale, a termine della legge sulla municipalizzazione, il forno municipale, Renier domanda la parola su di un *eccetera*, riguardo alla mancanza di un ulteriore specificazione delle colpe per cui un addetto all'azienda può essere licenziato.

Cristofori — suggerisce la formula: «ed altre colpe gravi consimili».

Celotti — fa anch'egli qualche rilievo d'indole giuridica.

Il consiglio approva la proposta della Giunta.

Il consiglio prende atto delle comunicazione fatta dall'assessore Cristofori per la notifica dell'atto di affranco della prestazione enfiteutica del contratto 13 giugno 1889 per la tessitura udinese.

Beneficenza

Il consiglio passa a discutere la proposta di riconferma e di assegnazione di sussidi sulle rendite del Legato Tullio a vari Enti di assistenza e di beneficenza pubblica, le quali vengono approvate integralmente, come già pubblicammo, dopo che nella voce di L. 400 destinate al Comitato dell'Infanzia, per sussidi per l'allattamento di bambini legittimi, si svolge una breve discussione, tra Cudugnello, il sindaco e Renier.

Il consigliere Cudugnello trova odiosa la distinzione nella beneficenza tra bambini legittimi o no, ma il sindaco gli fa osservare che ad essi provvedono speciali enti.

Viene approvato — ultimo oggetto della seduta — il contributo del Comune per il rinnovamento edilizio della R. Università di Padova, e partecipazione al relativo consorzio di Provincie di Comuni.

IN SEDUTA SEGRETA

In seduta segreta il consiglio ratificò le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine e incarichi di insegnanti nelle scuole elementari.

Deliberò il collocamento a riposo della maestra Caterina Murero liquidandole la pensione proposta e accordandole una buona uscita di L. 300.

Venne approvata l'accettazione del quoto, posto a carico del Comune, nella pensione già liquidata al già maestro direttore signor Antonio Migotti, dal Monte Pensioni per i maestri elementari.

Venne assegnata la grazia dotale dell'Opera Pia Gorgo alla signorina Virilli Maria.

Venne approvata la proposta di passaggio anticipato dalla seconda alla prima classe dell'assistente daziario signor Lodovico Valentinuzzi.

Vennero approvati i seguenti sussidi di studio per l'anno 1912-13 sul Legato Bartolini: De Gasperi Giovanni L. 600 — Gaid Edmondo idem — Zagolin Clelia idem — Micheluzzi Mario idem — Battistig Adolfo idem — Sgobaro Mario L. 300 — Fusari Gino L. 300 — lasciando inoltre L. 250 a disposizione della Congregazione di Carità per sussidi ad alunni delle scuole secondarie.

Conferì la borsa di legge del Legato Marangoni al signor Fenzi Luigi, e quella di architettura al signor Miani Cesare.

Conferì un posto gratuito nel collegio di Toppo Wassermann al signor Zorzi Nelusco.

Concesse una buona uscita di Lire 400 al vigile rurale Angelo Chiandoni, dispensato dal servizio.

La Deputazione provinciale si congeda dal Prefetto

Nel pomeriggio di ieri il presidente della Deputazione Provinciale, cav. L. Spezzotti, e i deputati provinciali *in corpore* si recarono dall'ill.mo sig. Prefetto a porgergli il saluto di congedo.

Le vetture invernali

La commissione per le vetture pubbliche composta dei signori dott. cav. Dalan, cav. Ragazzoni e signor Domenico Pepe ha ieri in giardino visitato le vetture pubbliche invernali.

Ha approvato quasi tutte: per tre di sistema antiquato ha giudicato che possano far servizio soltanto per quest'anno e che per l'anno prossimo sieno sostituite con altre di sistema moderno.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 101.05.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 18 novembre)

Derivazione d'acqua - I sussidi per l'emigrazione - I sussidi per i torelli - Appalto per manutenzione di strade - Costruzione di chiaviche nel palazzo provinciale - Una medaglia per l'accademia nazionale di scherma - Convocazione del Consiglio provinciale

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. G. Scarzamella di Milano per derivazione d'acqua dal torrente Fella nella tratta che va dal ponte del Cristo all'abitato di Pietratagliata a scopo di utilizzazione idroelettrica dei circa 1800 cavalli nominali ricavabili.

— Ferma nel convincimento che la costruzione del ponte sul Cosa a Lestans non possa godere dei benefici della legge 8 luglio 1903 quale facente parte della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Valeriano, per essere il com. di Sequals unito già da buona strada alla stazione di Spilimbergo, approvò tuttavia in linea tecnica il progetto relatico dell'ing. U. Granzotto che contempla una spesa di L. 47.985.08.

— Accordò un sussidio di L. 100.— per ogni torello di razza Pinzgau-Mollthaler che sarà introdotto in seguito alle importazioni organizzate dall'Associazione Zootecnica di San Pietro al Natisone e dal Circolo Agricolo e Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, e che sarà riconosciuto meritevole da speciale Commissione.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 19 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Approvò i progetti per il riappalto per il quinquennio 1913-1917 della manutenzione delle strade provinciali Spilimbergo, Maniago, Udine, Cividale e Pontebbana.

— Deliberò la costruzione di un chiavicotto collettore delle acque piovane nei cortili del Palazzo prov. ex Belgrado e la conseguente sistemazione dei cortili stessi.

— Riparti fra le istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti il sussidio di L. 1000.— all'uopo accordato dal Consiglio prov. assegnando L. 500.— al segretariato dell'Emigrazione, L. 375 al Segretariato del popolo di Udine e L. 125 al Segretariato di Pordenone.

— Accordò una medaglia d'oro per l'Accademia Nazionale di Scherma a beneficio delle famiglie dei caduti in Libia indetta dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma per il giorno 28 novembre 1912.

— Deliberò di proporre al signor presidente del Consiglio provinciale la convocazione del consiglio stesso per il giorno 16 dicembre p. v.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Tra le deliberazioni prese dalla Deputazione nella sua seduta di ieri, è notevole quella riguardante la divisione del sussidio di L. 1000 tra le istituzioni della Provincia che efficacemente s'occupano di emigrazione.

Detta somma venne divisa nel modo seguente:

L. 500 al Segretariato dell'Emigrazione — L. 375 a quello del Popolo, e Lire 125 al Segretariato di Pordenone.

Forse i lettori non avranno dimenticato l'ampia e movimentata discussione avvenuta in proposito, in seno al Consiglio Provinciale del Lavoro, che su tale argomento era chiamato come consultore. Concordemente, eccetto la esigua minoranza democratica e socialista, il Consiglio del Lavoro, reputò d'assegnare due quote eguali (L. 430 ciascuno) ai due istituti di Udine e L. 140 a quello di Pordenone.

Esprimendo tale parere, il Consiglio del Lavoro, significava che l'importanza dei due istituti era pari, se pure non lo erano le entrate finanziarie; e si basava sul valore di dati statistici presentati dal Segretariato del Popolo.

La Deputazione, invece, non reputò tale equiparazione come rispondente a giustizia, e quindi non tenne calcolo del parere espresso dal Consiglio Provinciale del Lavoro.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma per oggi e domani:

«Nell'Abruzzo» splendida dal vero.

PARSIFAL — Capolavoro in tre parti della premiata casa Ambrosio di Torino. Riduzione della grandiosa opera Wagneriana. — 100 Artisti — 100 comparse — 800 cavalli. — 1200 metri di pellicola, esclusività della ditta Ruggero Bernadino e C.

«I calzoni di Bidoni», comicissima. — Il teatro si apre alle ore 5 e mezza.

Furto alla Birreria Moretti
fuori Porta Poscolle

Nella notte da domenica a lunedì i ladri penetrarono nella birraria Moretti, fuori Porta Poscolle. Scavalcata la cancellata, sotto la bellissima magnolia, i ladri suppero uno dei grandi vetri della veranda ed entrarono nel salone. Si gettarono subito sui cassetti del banco, ove da tempo immemorabile serve ed impera l'amico Onorio, e apertili trovarono che... erano vuoti. Il bravo Onorio ha la precauzione di portare la notte a casa l'incasso della giornata. Ma frugando, con abilità di persone forse pratiche del luogo, trovarono sotto un banco, in luogo riposto della cantinetta, la scodella degli spiccioli con dentro 30 lire circa, che s'affrettarono ad intascare. Non toccarono le bibite; ma con malgenio vandalico tagliuzzarono il prosciutto che era sul banco. Indi se ne andarono, per le finestre da dove erano entrati, lasciando sul posto un manico di forca, un ferro fatto a leva e un pezzo di panno scuro.

Avvertita la Pubblica Sicurezza si recarono ieri mattina sul luogo, gli agenti che raccolsero tutte le informazioni. Dei ladri finora nessuna traccia.

Mortale disgrazia

L'altro giorno cessava di vivere nel nostro ospedale civile il contadino ionisio di Tommaso. Causa della sua morte a cinquantacinque anni fu l'apoplessia traumatica.

Egli abitava con la famiglia a Lumignacco, in quel di Pavia di Udine. Sabato mattina fu chiamato da un'amico, perchè l'aiutasse a trasportare alcuni mobili in una nuova casa.

Quando si trattò di portare in una camera al primo piano, un pesante pagliariccio, il Di Tommaso che era il più robusto, accettò di sostenerlo di sotto mentre due altri trascinavano il pesante fardello su per le scale. Ma, non si sa come, a metà della scala il pagliariccio scivolò dalle mani dei due in alto e piombò sul Di Tommaso che lo sospingeva. Il poveretto cadde ricevendo un violento colpo alla nuca.

I compagni di lavoro lo trassero svenuto di sotto al pagliariccio, l'adagiarono su una barella trasportandolo a casa propria.

Durante il tragitto il Di Tommaso rinvenne; e pur non accusando dolori, s'accorse con spavento di aver perduto l'uso degli arti inferiori e superiori. A casa, le condizioni si aggravarono: forti dolori alla nuca lo facevano urlare.

Veniva perciò trasportato all'ospedale, dove pur troppo cessava di vivere.

Stelloncini di cronaca

La crisi delle castagne

Per quali motivi l'avvocato Della Schiava ha presentato le dimissioni da assessore?

Egli non lo dice nella sua lettera. Il sindaco si è guardato bene di dare alcuna spiegazione.

A nessuno della maggioranza e della minoranza è venuto in mente di chiederlo; è bastato l'annuncio che esse erano irrevocabili perchè il Consiglio le accettasse.

Un assessore che va, un assessore che viene; una poltrona che ha diversa occupazione. Ecco tutto. Una volta, non è forse gran tempo, l'uscita d'un assessore avrebbe sollevato qualche curiosità; ora non è più neanche un fatto di cronaca; è una pratica emarginata. Semplicemente così.

Ma pure ci dovrebbe essere qualche cagione, e forse abbastanza seria, per l'uscita di un assessore dall'amministrazione, nella quale nessuno oserà dire che fosse l'ultimo per intelligenza, buon volere e operosità.

Se badiamo alle voci che corrono, la causa prossima, che ha indotto l'avv. Della Schiava a dimettersi, sarebbe da cercarsi nell'episodio piuttosto umoristico della castagnèra di Piazza San Giacomo, la quale per il reclamo d'un professionista, dichiarante di non poter soffrire l'odore delle castagne, era stata cambiata di posto dall'ispettore urbano; - ma su proposta appunto dell'assessore Della Schiava, appoggiata dall'assessore Pico veniva restituita al sito di prima.

La questione, si dice, ebbe in Giunta un carattere alquanto movimentato — e l'avv. Della Schiava che pretendeva — legittima pretesa senza dubbio — di fare l'assessore, senza lasciar subire menomazioni all'opera sua da parte degli impiegati, a cui sorride forse troppo l'indulgenza del Capo dell'ammiistrazione, si trovò nella necessità di dimettersi.

Così avvenne che l'egregio assessore per salvare il posto della castagnera, ha finito per perdere il proprio. Ma, siamo certi, da quell'uomo di spirito che è, senza alcun dispiacere.

Anche perchè la questione della castagnera è tutt'altro che terminata e non si sa quali altri fastidii avrebbe potuto recargli. Infatti sappiamo che il professionista che non può soffrire quell'odore ha ricorso al Consiglio Sanitario Provinciale contro la deliberazione della Giunta che restituiva la castagnera al posto primitivo — ed ora pende il giudizio.

Ma è da sperare che la questione venga risolta senza ulteriori disgrazie per la Giunta.

Anarchico polacco espulso da Roma

ROMA, 18 (notte). — La *Tribuna* reca che è stato notificato ieri il decreto di espulsione contro un polacco, addetto come traduttore in un importante ufficio di Roma.

Egli teneva un ampio carteggio con anarchici di Londra e di Patterson.

Le informazioni avute sul suo conto dalla nostra ambasciata a Londra, giustificano il provvedimento.

Le indagini della polizia hanno anche accertato che lo straniero era anche in relazione con elementi turbolenti di qui.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Si mette in dubbio il successo dei turchi a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 18. — *Su tutta la linea di Ciatalgia continua il combattimento. Secondo le ultime informazioni pervenute, l'esito sarebbe assolutamente incerto.*

Il colera continua a fare grandi stragi. Dicesi che cominciò a manifestarsi anche nelle file dell'esercito bulgaro.

Tutti i generali turchi
furono fatti prigionieri a Monastir

BELGRAD,O 18. — *Tutti i generali turchi, tra cui Zekki pascià e l'exministro a Belgrado Fethi furono fatti prigionieri a Monastir.*

Le richieste degli albanesi
in caso di spartizione della Turhia

COSTANTINOPOLI, 18. — Stamane alle ore cinque ricominciò la battaglia su tutta la linea di Ciatalgia. Circa duemila e 2500 marinai stranieri sbarcarono a Pera.

La direzione del comitato albanese consegnò stamane agli ambasciatori una memoria chiedente in caso di spartizione della Macedonia la tutela degli interessi albanesi dal punto di vista geografico, economico, sociale e religioso. Tra firmatari di tale memoria trovansi l'ex granvisir Ferid e l'ex Valy Khabil.

I marinai delle potenze
sbarcati a Bisanzio

COSTANTINOPOLI, 19. — (mattino) — Lo sbarco dei marinai stranieri destò in città curiosità, immenso interesse.

Da stamane si verificò un grande movimento.

La bandiera di Francia d'Inghilterra e di Russia sventolano nell'Asia Minore

ROMA, 18, (notte). — Il *Corriere d'Italia* hà da Gerusalemme che ad Ebron, borgata distante 36 chilometri, è avvenuto un fatto che si è riprodotto in tutti i capoluoghi della Palestina, della Siria e della Mesopotamia.

Per ordine del consolato inglese di Gerusalemme, il console dott. Seitzer ha innalzato nella sua casa il vessillo inglese.

Il *mudir* e i maggiorenti chiesero che venisse abbassato, ma il console rispose che lo avea innalzato a nome e per ordine del Re d'Inghilterra.

Venne telegrafato al pascià di Gerusalemme chiedendo istruzioni, ed egli rispose che vi lasciasse pure il vessillo.

Il vessillo inglese venne innalzato anche a Giaffa, Caifa, Acri, Nazaut, Nahum; a Gerusalemme lo è da un mese.

Anche la Francia ha innalzato il suo vessillo a Brisuti, nell'Alta Siria, e nei principali centri del Libano.

La Russia ha innalzato il suo vessillo a Smirne.

Il console di Francia a Gerusalemme che era in licenza, è tornato d'urgenza in sede.

Nuove occupazioni elleniche

ATENE, 18 (ufficiale). — Il maggiore della gendarmeria Sprosmilie occupò Chimana nell'Epiro.

La Quinta divisione non soltanto respinse il nemico presso Cumano ma si impadronì di due cannoni da campagna.

L'ala destra dell'esercito del diadoco continua avanzare verso Monastir.

I Greci occupano Cassandra

ATENE, 18. — Il combattimento di Coumano durò cinque ore, il comandante Zapos telegrafa: «Essendo sbarcato col mio corpo di truppe a Cassandra, scacciai le autorità turche e innalzai la bandiera greca in 12 villaggi; gli abitanti di Cassandra entusiastici celebrarono un solenne «Te Deum». Le città oltre la penisola di Potigoros e dintorno sono occupate.

Passo diplomatico per l'autonomia dell'Albania

BELGRADO, 18. — Il ministro di Germania e l'incaricato d'affari d'Italia fecero stamane presso il governo serbo un passo tendente ad appoggiare l'azione dell'Austria - Ungheria per l'autonomia dell'Albania.

Prima parlino le armi

BELGRADO, 18. — Il presidente del consiglio Pasic rispondendo alla dichiarazione dei rappresentanti diplomatici austro-ungarici dell'Italia e della Germania disse: «Bisogna aggiornare la discussione sulla questio-

L'acqua di Costantinopoli infetta

BERLINO, 18 (notte). — La *Wossische Zeitung* ha da Costantinopoli un dispaccio dicente che il lago di Derkos, che dà l'acqua a Costantinopoli è infetto di colera.

Le condizioni di pace
che imporrebbero gli alleati

BELGRADO, 18 (notte). — Secondo la *Tribuna* la Federazione balcanica porrà per l'armistizio le seguenti condizioni: «Sgombero di Adrianopoli, Scutari e Giannina: confessione della Turchia di essere stata vinta; rinuncia alle provincie europee; entrata degli alleati a Costantinopoli dove sarebbe proclamata la federazione balcanica; indennità di guerra; internazionalizzazione di Costantinopoli; libero passaggio dei Dardanelli.

Notevoli dichiarazioni di Berchtold
sulla situazione balcanica

BUDAPEST, 18. — *Nella seduta plenaria della delegazione austriaca discutendo il bilancio degli esteri Berchtold constata il suo accordo colla delegazione sulle linee direttive essenziali della sua politica per mantenersi cioè fedeli all'alleanza esistente.*

Non vi è motivo di dubitare che gli stati balcanici apprezzando in modo obbiettivo la situazione si rendano conto dell'alta importanza di stabilire relazioni durevoli e sane colla vicina monarchia. I repetuti colloqui con Daneff confermarono in me questa opinione e dettero prova preziosa della saggezza politica cui si ispirano le decisioni degli uomini di stato di quel regno. I negoziati delle potenze circa la mediazione ebbero per effetto che qualche giorno fa i rappresentanti delle grandi potenze presso gli stati balcanici furono incaricati di presentare una domanda della Turchia in proposito pei governi dei quattro stati belligeranti. Le risposte a questa domanda non ci sono ancora pervenute. Frattanto la Porta impressionata della sua situazione pericolosa si rivolge direttamente ai bulgari onde ottenere la sospensione delle ostilità. Accompagniamo le trattative coi migliori auguri, e abbiamo ragione di presumere che gli stati belligeranti terranno conto dei legittimi interessi delle altre potenze.

Il punto di vista austro-ungarico
rimane sempre il punto oscuro della situazione

VIENNA, 18. — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive che, fermo restando il punto di vista austro-ungarico relativo all'autonomia della Albania che esclude che la Serbia possa possedere un porto proprio nell'Adriatico, la monarchia non si oppone però al fatto che la Serbia sviluppi il proprio commercio nella esportazione. La Serbia potrà quindi servirsi liberamente dei porti di una Albania indipendente ed autonoma. Tra servirsi e possedere vi è grande differenza. L'Austria-Ungheria si oppone al possesso, ma non ha nulla da obbiettare contro l'uso dei porti stessi.

Rispondendo poscia al punto di vista della stampa serba che senza il possesso di un porto le esportazioni non potrebbero prosperare il *Tagblatt* osserva che, poichè si ritiene che verrà conchiusa una unione doganale fra le quattro potenze balcaniche, la Serbia potrà valersi per il suo commercio tanto dei porti balcanici nell'Egeo quanto di quelli montenegrini nell'Adriatico.

Il punto di vista serbo non è del resto condiviso da alcuna grande potenza europea mentre dal linguaggio della stampa ufficiosa italiana risulta il pieno consenso dell'Italia al punto di vista di Vienna. La triplice alleanza è interamente concorde e anche le potenze della triplice intesa riconoscono la fondatezza della pretesa austriaca, non esclusa la Russia che non vuole infine lasciarsi trarre in un conflitto con l'Austria-Ungheria per la questione di un porto serbo.

Il drammatico volo del dirigibile P. 1

ROMA, 18 (notte). — La *Tribuna* ha da Bracciano che il dirigibile P. 1, alla presenza del colonnello Morris e di altri ufficiali del battaglione specialisti è uscito dall'«hangars» e si è innalzato a 800 metri.

Dopò aver compiuto la esercitazione del lancio delle bombe, il dirigibile passò sopra il castello Odescalchi.

A un certo punto le eliche del dirigibile rallentarono, e il dirigibile cominciò una precipitosa discesa verso il lago.

Si dovè all'abilità dei piloti se il dirigibile, liberato dalla zavorra, potè felicemente atterrare nel campo di slancio.

I funerali del cardinale Capecelatro

CAPUA, 18. — Con l'intervento del prefetto della provincia, dei deputati, del ministro di Prussia rappresentante dell'imperatore Guglielmo, dei consiglieri provinciali, dei rappresentanti dell'esercito, della magistratura, dei sindaci, delle autorità, di innumerevoli monaci cassinesi e filippini, di numerose dame e di grandissima folla si celebrarono stamane i funerali del cardinale Capecelatro, riusciti impopentissimi.

Le truppe rendevano alla salma gli onori militari. Il corteo magnifico, composto di 20 confraternite religiose, del Clero capuano, di otto vescovi, associazioni cattoliche, educandati, società operaie, nella cattedrale gremitissima fuvvi la funzione religiosa solennissima. Assistevano Antonio Capecelatro fratello dell'estinto, il senatore duca d'Andria, il capitano Barile nipote del cardinale. Pontificò il vescovo Bella, il vescovo di Cosenza commemorò il defunto illustrando la vita monastica, episcopale e letteraria dell'illustre porporato. I funerali riuscirono una indimenticabile manifestazione di compianto. Domani la salma verrà trasportata a Montecassino.

La missione della Croce Rossa italiana

BELGRADO, 18. — La missione della croce rossa italiana, composto di 32 membri, giunse alle due del pomeriggio con abbondante materiale sanitario.

Avendo il governo serbo fatto sapere che attualmente disponeva di numero sufficiente di medici, il personale italiano non resterà a Belgrado, proseguirà domani mattina per Sofia, lascierà soltanto qui parte del materiale.

La dimostrazione nelle città spagnuole
contro gli assassini

MADRID, 18. — A Madrid e nelle provincie hanno avuto luogo numerosi comizii per protestare contro l'assassinio di Canalejas. A Barcellona vi è stato un incidente fra conservatori, liberali e radicali a causa di certe frasi di taluni oratori contro le teorie anarchiche. Qualche arresto è stato operato ma non è stato mantenuto.

L'arresto d'un amico di Pardinaz

CERBERA, 18 (notte). — La polizia ha arrestato l'anarchico Raffaelo Fernandez; nel suo domicilio vennero trovate lettere di Pardinaz, l'assassino di Canalejas, ed opuscoli anarchici.

Il voto annullato alla Camera dei Comuni

LONDRA, 18. — La Camera dei Comuni annullò il voto che cagionò la sconfitta del governo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — EUROPA. — Pressione massima 773 sul Mar Nero, minima 745 sulla Lapponia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ridisceso fino 4 mm. all'estremo Sud e Sicilia, temperatura aumentata in Lombardia ed Emilia, diminuita altrove, pioggie in Piemonte, estremo Sud e Sicilia, pioggierelle sparse altrove.

Stamane cielo sereno in Liguria, Umbria, Lazio vari in Toscana, Capitanata e Isole, nuvoloso o coperto altrové, piovoso nella Marche e Penisola Salentina, mare mosso lungo le Marche e la costa orientale sicula.

(Udine 18 novembre)

Ore 8: Termometro 6.1 — Massima: 8 — Minima all'aperto (in Planis) 5.5 — Stato del cielo: Vario — Vento: E. — Pressione: Calante.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Casa di Cura
SCIATICA REUMATICA
Dott.i G. FAIONI e R. FERRARIO
Via della Prefettura 19 - Udine
RINGRAZIAMENTO

EGREGI SIGG. DOTTORI.

Io sottoscritto da parecchi anni soffrivo di dolori acutissimi ad una gamba dovuti ad una sciatica reumatica. Aveve tentato ogni sorta di medicamenti contro questo male, ma tutti i miei tentativi erano riusciti inutili. Finalmente mi sono deciso di ricorrere alla rinomata Casa di Cura dei Dott. Faioni e Ferrario, ove, grazie alle cure premurose che questi mi prodigarono, ho sentito i dolori diminuire ed in capo a pochi giorni ero perfettamente guarito, tanto da non aver avuto in seguito alcun disturbo.

Riconoscentissimo mi segno
Alberto Colosetti
pittore
Udine, 11 Novembre 1912,

Dell'efficacia
DELLE
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen*, pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo « sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono « tollerate in ogni stagione.
« Sono l'ideale dei medicamenti « contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.
« Sono il **migliore dei ricostituenti** « finora noti.
« *firmato*:
« Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Comm. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti « ed il metodo di preparazione delle « *Pillole Halsen*, volle gentilmente « sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per « la cura, e che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata.** »

Fernet - Branca

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

E. PETROZZI & FIGLI
UDINE - Via Cavour

GUANTI
Grande assortimento
PER SIGNORA, UOMO, BAMBINI.

E. PETROZZI & FIGLI
UDINE - Via Cavour

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 **L. Marchi** Piazza V. E. 4

OLIO **Sasso**
Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva
Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del FERRO-CHINA GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Volete la Salute??
Domandate sempre
Ferro - China Bisleri

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

PFAFF

Grandi Magazzini
MACCHINE A CUCIRE
E
PER MAGLIERIE
DELLE PRIMARIE
FABBRICHE ESTERE
PREZZI CONVENIENTISSIMI
DITTA
PLINIO CALLIGARIS
UDINE - Via Manin - UDINE

Ing. CARLO FACHINI
Sez.ne MACCHINE AGRICOLE
dirigente GIUSTO FERRARI
Telefono 450 — UDINE — Via Cavallotti (ex Gorghi) 44

ARATRI - ERPICI - SGRANATOI - FRANGIGRANI
TRINCIAFORAGGI - POMPE - VENTILATORI
Assortimento di tutte le macchine agricole a mano ed a motore per ogni Azienda.

Umberto Cattarossi
Chiavris - UDINE - Chiavris
Telefono 4-52 — Filiale Via Aquileia 39 — Telefono 4-52
Grandi Magazzini e depositi all'ingrosso ed al minuto
per la vendita dei Carboni di legno:
Dolce - Cannellato - Cannellino
Coke - Fossili - Artificiali
Legna da fuoco di tutte le qualità forti
che viene segata e spaccata con macchinari di ultimo sistema, su qualunque misura e spessore
PREZZI MITISSIMI - SERVIZIO PRONTO A DOMICILIO
PORTLAND — CEMENTI — CALCE
PER VAGONI COMPLETI PREZZI DA CONVENIRSI

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEP.N

— Sarà originale!.. — rispose Giuliano sardonico.

— Non è vero? — Gli usci dovranno essere di tre colori, rosa pallido, grigio perla e grigio bianco, con un piccolo motivo di decorazione negli scompartimenti.... — Quanto alle tappezzerie, una semplice carta glacè verde tenero, ma seminata di mazzi di fiori. — Prendete nota?

— Prendo nota.

— Si dipingeranno i plinti a marmo bianco venato rosa. — Il che completerà l'insieme, che al certo piacerà alle donne, quando ne riceverò... e intendo riceverne.

Giuliano sorrise.

— Costerà caro per le due stanze.... — disse.

Papavero fece un'adorabil gesto di noncuranza.

— Che volete che m'importi? — disse quindi: — Il signor conte mi ha dato carta bianca... — Approverà tutto... — D'altra parte sono io che salderò i conti agli appaltatori.

— Dunque è molto ricco il signor conte?

— Se è molto ricco? — O che altrimenti sarei tornato al suo servizio?

— E' giusto.

— Una mezza dozzina di milioni per lo meno... — Senza cotare le speranze.

— E' giovane?

— Il fior degli anni... venticinque... e inoltre bel giovane.... — Vi rassomiglia un poco, ma è molto più bello di voi....

— Ammogliato?

— Si, da pochi giorni; ammogliato con una ricca erede che dicono bellissima, ma che io non ho ancora il piacere di conoscere. — I novelli sposi sono partiti dopo la cerimonia. — Passano la loro luna di miele all'estero, come si suol fare nel mondo sic...

— Quando torneranno?

— Quando ne avranno voglia, o forse soltanto quando il palazzo sarà pronto.... — e allora meneremo una vita sfarzosa, non vi dico altro!... — Otto cavalli in scuderia! quattro vetture sotto le rimesse.... Si riceverà tutta Parigi... si pranzerà... si cenerà... si ballerà, si farà baldoria! Io sarò il direttore generale del banchetto e delle feste e saranno più splendide, ve lo garantisco del nostro spuntino da quattro soldi, della scorsa estate al ponte di Chennevieres!

Giuliano Claudesussultò e impallidì

— Ve ne ricordate del nostro spuntino? — mormorò il giovane con voce cupa.

— Ah, che bella sbornia prendeste quel giorno, amico mio, voi che ostentavate la temperanza. — Abbiamo dovuto lasciarvi dormire all'aria aperta, sull'erba, appiè d'un muro.

Con voce più che mai cupa Giuliano ripetè:

— Me ne ricordo.

— Ebbene — riprese a dire Giovanni Dufoir — il signor conte ha sposato una signorina di Chennevieres.

Giuliano rialzò vivamente il capo.

— Ah! — disse.

— Unica figlia. — Il padre è un ex banchiere che negli affari ha raggranellato una cospicua sostanza.... varii milioni.

— Un ex banchiere! — esclamò Giuliano agitato da un repentino brivido.

— Sì, egli possiede a Chennevieres una villa magnifica il cui parco scende sino in riva alla Marna.

L'artista si passò una mano sulla fronte bagnata di sudore.

— Come si chiama il suocero del vostro padrone? — balbettò con voce appena distinta.

— Si chiama il signor Filippo Dauray.

Giuliano barcollò.

— Ebbene? ebbene? mi è parso che doveste cascare!.. esclamò Papavero.

— Nón è nulla.. una semplice vertigine — rispose il giovane, ricorrendo a tutta la sua energia per fare opposizione a quel colpo che aveva ricevuto. — Da qualche tempo vado sottoposto a dei capogiri, ma sono di breve durata.

LXXVII.

Si dicendo Giuliano restava pallido come un morto.

— Volete prendere qualcosa per rimettervi completamente? — domandò Giovanni Dufour. — Un bicchierino di Chartreuse verde, della vera? è un sovrano rimedio contro le vertigini.

Giuliano stava per rifiutare, ma cambiò idea e rispose:

— Credo che abbiate ragione...... — ci dev'essere un caffè non lontano da qui....

Ce n'è uno nella via stessa del Circo e le bibite sono le più scelte.

— Ebbene se volete accettre un bicchierino di cognac-champagne o di chartreuse...

— No..... no.... — interuppe Papavero — sono io che invito e sono io che pagherò.

— Non vi farò l'affronto di un rifiuto

— Meno male... — Siete meno schifiltoso di un tempo. — Andiamo.

Il signor intendente e il giovane artista uscirono dal palazzo e si diressero verso il caffè più vicino.

Giuliano Claude pensava:

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.06, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.31, Austria [corone] 106.29 Pietroburgo [rubli] 267 00, Rumenia [lei] 97.85 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99. 0, fine novembre dem 99.65 idem 3 1|2 0|0 99.—.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 393 50, Credito Ital. 569. Ferrovie Medit. 870.50 Naviga. Gen. It. 361.—, Società Veneta 101.05

Azioni: Londra 16.65, Svizzera 100.62.

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 65 id. id. fine novembre 99.79 Italiana 3 1|2 0|0 97.77.

Azioni: Banca d'Italia 1470.— Banca Commer. Ital. 870.— Credito Ital. 556.—, Ferrovie Merid. 597.50, id. Medit. 393.25. Nav. Gen. Ital. 415.—, Raff. Ligure Lombarda 345 50. Acciaierie Terni, 16.67 Eridania 777.—, Ansaldo Armstrong e 309.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0|0 89.92, Italiana 3. 1|2 0|0 98.65, Cambio Londra a vista 5.21, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75. 31 Obblig. Ferr. Lombarde 261.25, Cambio su Italia 98 15|15 Rendita Turca 84.10, Rend. Russa 4891 63.80, id. 1906 103 40, id. 1900 83.20, Portoghese 61.20, Banca Commerciale 829.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.55, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M.8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7; D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.

LUCIDO CREMA
BANFI
per SCARPE e PELLI
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli
PROVATELO!

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

TOSSI
VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie
Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.
MARCA DI FABBRICA
IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Depositario Principale per Udine: Viola Giovanni, Via Poscolle 58

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutanole forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima dei CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI.**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—
Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie